

# CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura  
FILOSOFIA  
STORIA

Scienze penali  
ECONOMIA SOCIALE  
VARIETÀ

Nel Regno: ANNO L. 8.00 — Semestre L. 4.00  
Estero: ANNO L. 10.00 — Semestre L. 5.50  
(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento)

Recapito generale: Direz. e Ammin. in BERGAMO (Lomb.)  
Ufficio in Milano: presso l'Avv. F. TURATI, via Clerici, 2  
(La Rivista non si vende a numeri separati)

Anno III. N. 19

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

20 Ottobre 1889

## SOMMARIO

- ESPANSIONE COMMERCIALE: Schema di una conferenza che doveva tenersi a Milano (*Gabriele Rosa*).  
PER UNA CHIESA NAZIONALE: Contronote (*Dott. Gaetano Cernuscoli*).  
RASSEGNA LETTERARIA: Fumo e cenere (*Giuseppe Robiati*).  
RECENSIONI: Autonomia e Libertà Comunale (*Enrico Rebera*).  
DALLA BASILICATA: Lettera aperta (*Michele Pasquarelli*).  
VERSI: Voci di contadini (*F. L. Paladini*).  
LE COLONIE ITALIANE DELL'AMERICA DEL SUD: Emigrazione (*B. Cittadini*).  
COSE DELL'ISTITUZIONE PUBBLICA: I nuovi Regolamenti (*A. Y.*).  
TRADIZIONI E COSTUMI LOMBARDI: S. Giorgio; S. Giovan Battista e S. Pietro (*Gabriele Rosa*).  
FILOSOFIA: Rappresentatività psichica (*G. Marchesini*).  
BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO: Pubblicazioni di A. Lupetti, Chiminello, ecc.  
RIVISTA DEI PERIODICI: I moderati e gli Stati Uniti (*M. C.*)

## LO SCHEMA DI UNA CONFERENZA A MILANO

Invitato a tenere una Conferenza al *Circolo Industriale* a Milano, per l'inaugurazione della nuova Camera di Commercio, sul tema « Espansione Commerciale » l'amico nostro Gabriele Rosa dovette rinunciare, dic'egli « per la vecchiaia e per gli acciacchi conseguenti » e scrisse invece, che avrebbe pubblicate le sue idee su quell'argomento. Per quest'uopo egli, che è collaboratore ordinario del *Sole*, diffusissimo ed accreditato giornale quotidiano commerciale, e di parecchi periodici, ha preferito la rivista *Cuore e Critica*; e noi, ringraziando l'illustre vegliardo per l'atto di stima e di amicizia onde ha voluto onorarci, raccomandiamo all'attenzione delle persone competenti l'articolo, che riassume le vedute e l'esperienza dell'A. intorno all'argomento gravissimo e delicato.

(N. d. C.)

## ESPANSIONE COMMERCIALE

Il moto commerciale genera ed alimenta la civiltà ed il progresso, pel principio inconcusso rivelato da Romagnosi e da Cattaneo che le scintille della civiltà sono provocate dal cimento di elementi diversi per combinazioni simili a quelle della chimica. Onde fu dimostrata falsa la teoria poetica de' genii nativi speciali di alcune schiatte pure, e riconosciuto i popoli più civili essere stati più commisti, le città più famose essere state cosmopolite. Quale Babilonia che già Eschilo chiamò moltitudine commista (*pan mietos ochlos*). Infatti le genti solinghe, nomadi, alpestri, avere di bisogni, che poco danno ai contermini, e poco ne ricevono, sono le più ribelli alla coltura ed al progresso.

La libertà alimenta il moto commerciale, onde la libertà è legge suprema non solo per le combinazioni sociali, ma anche per gli sviluppi industriali e commerciali. E la storia ci mostra che i popoli dispotizzati irrigidirono, i vivaci per libertà furono i meglio produttivi e commercianti. Lampade dell'umanità furono le città libere commercianti fenicie, greche, le marine italiane, le saracene sul Mediterraneo e sul Pacifico, le città anseatiche, le olandesi, le svizzere, le anglo-

sassone. Perché le città sono i focolari, i crogioli della coltura, diventano i cervelli, i plessi dei nervi delle nazioni, e con senno profondo scrisse Cattaneo, che l'agricoltura esce dalle città. Perché le industrie ed i commerci delle città eccitano ed avvalorano e fecondano le produzioni agricole. Onde agricoltura, industria e commercio alimentansi vicendevolmente. Ed i commercianti reagiscono ad ogni freno artificiale e legale posto allo sviluppo agricolo ed industriale, il quale pure s'offende pei ceppi posti al commercio. Ceppi consigliati talvolta da necessità fiscali, ma sovente da avidità monopoliste, o da consuetudini locali, come quelle che sino ad ora impedivano nella China l'applicazione delle ferrovie.

Monopolisti e contrabbandieri e guardie doganali sono segreti avversari delle agevolezze dei mezzi commerciali. Li secondano gli economisti speciosi, che vorrebbero limitare il commercio alla conquista del mercato interno. Come praticavano le aristocrazie dominanti delle città nostre nel secolo passato, proibenti ai contadini il mercato fuori della Provincia. Proibizioni e nei contermini suscitavano rappresaglie, come quelle che ora s'inaspriscono fra Russia e Prussia, tra l'Italia e la Francia, tra l'Ungheria e la Germania.

I monopolisti giocondavano nei mercati interni d'Italia prima del 1860, quando l'Italia era divisa in otto Stati, con otto chiostre doganali. Quando il Duca di Modena era unico negoziante di grano nello Stato suo. Allora i conservatori gioventosi dei diritti fiscali dicevano: guai se non fossero le tariffe ai confini, senza quelli la concorrenza rovinerebbe i prodotti agricoli ed industriali locali. Eppure d'un tratto come per incanto caddero tutte quelle chiostre, l'Italia diventò unità non solo politica, ma industriale e commerciale, li otto mercati si fusero in un mercato solo. Senza che ne seguisse il finimondo pel popolo. Scomparvero contrabbandieri, guardie, piccoli monopolisti interni, il Piemonte, il Napoletano invasero dei vini loro il Lombardo Veneto, frutta e verdure dell'Italia meridionale brillarono sui mercati della Valle del Po, la quale scambiò con latticini, tessuti di cotone, bovini.

I popoli della Germania erano asserragliati ed arretiti in moltitudine di piccoli Stati nei quali soffocavano commercialmente. Laonde dal 1828 s'agitavano per conquistare se non l'unità politica, almeno l'armonia doganale, e faticosamente da allora al 1835 indi al 1870 ottennero di comporsi nella unione doganale (*Zollverein*), fondendo in un solo i molti mercati interni. Il quale ora non